
IN ARRIVO L'ACCORDO CON UN CARRIER

Cubecom va sul telefonino

Nuovi soci. Ricavi raddoppiati. Snobbando l'Umts

In tempi di crisi della new economy, la Cubecom va in controtendenza e rilancia. Il bilancio 2000 si è chiuso con quasi 15 miliardi di fatturato, ma quest'anno la società prevede di raddoppiare. Tanto da far lievitare la stima del valore dell'internet data carrier genovese a 100 miliardi. E pochi giorni fa ha spinto i giapponesi della Allied telesis kk (impresa che produce apparati per la telecomunicazione) a entrare nel capitale con l'11%. «Tutti gli indicatori mostrano che l'obiettivo di fatturato sarà raggiunto anche prima della fine dell'anno», spiega Michele Zunino, amministratore delegato della società. «La crisi non ci ha toccato perché abbiamo

poco a che fare con la cosiddetta new economy, anche se ci occupiamo di reti per le tlc». Tra i soci figurano Elserino Piol (Kiwi I al 23%, Kiwi II al 16%) e un pool di società liguri tra cui Cap (2,25%) e Wit (6,91%). Zunino ha comprato due piani del Wtc genovese (operazione da circa 15 miliardi) e ci ha sistemato la sede di Cubecom. «A regime puntiamo ad avere 5 mila clienti e un fatturato globale di 500 miliardi», afferma Zunino, che sta già trattando con uno dei quattro gestori di telefonia mobile e ha rapporti con alcuni dei gestori di telefonia fissa in Italia, «ma l'Umts non ci interessa».



Michele Zunino,
amministratore
delegato di Cubecom

Paolo Barba